

Crisi energetica e comunità energetiche rinnovabili

Monza 22 ottobre 2022

1973 PRIMA CRISI ENERGETICA

Nell'ottobre del 1973 il giorno dello Yom Kippur, l'esercito egiziano attaccò Israele da sud, ovvero dalla penisola del Sinai, di concerto con quello siriano, che attaccò invece da nord, dalle alture del Golan

L'esercito israeliano risultò vincente su entrambi i fronti, tanto da minacciare Il Cairo La guerra finì dopo una ventina di giorni

Contemporaneamente all'inizio dei combattimenti, le nazioni anti-americane alleate di Egitto e Siria raddoppiarono il prezzo di vendita del petrolio a livello mondiale e diminuirono del 25% le esportazioni, in aperto contrasto alla NATO ed agli Stati Uniti storici alleati di Israele.

Questo portò all'innalzamento vertiginoso del prezzo del petrolio, che in molti casi aumentò più del triplo rispetto alle tariffe precedenti



I'Austerity del 1973

- I bar e i ristoranti dovevano chiudere entro la mezzanotte non fu consentito nessun veglione di capodanno;
- l'orario degli uffici terminava alle ore 17.30 e i negozi dovevano abbassare le saracinesche entro le 19.
- Gli spettacoli nei cinema, teatri e locali dove si fa musica devono concludersi alle 23.
- Furono ridotti i limiti di velocità degli automezzi su strade e autostrade,
- vietato l'uso di insegne pubblicitarie luminose,
- Ridotto del 40% l'illuminazione pubblica, chiusi i programmi televisivi alle 23 (all'epoca c'era solo la RAI)
- Fu imposto il divieto di circolazione ad automobili, motociclette, aerei privati, imbarcazioni e qualsiasi mezzo motorizzato non pubblico nelle giornate festive. Poi si passò alle targhe alterne



La nazionalizzazione dell'industria elettrica in Italia

6 dicembre 1962 Enel ha acquisito tutte le attività delle aziende operanti nella, produzione trasformazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica

Un contributo alla campagna contro gli imprenditori “elettrici” degli anni Cinquanta venne dal Presidente dell’Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.) Enrico Mattei, che nel corso degli anni si impegnò in direzione della maggiore autonomia energetica dell’Italia, ma anche nella lotta allo sfruttamento oligopolistico delle fonti di energia.

In Germania il governo ha avviato il salvataggio della società che sta subendo enormi perdite a causa dei prezzi del gas.

Per 30 miliardi di euro circa rileverà il 78% delle azioni. Un caso che dovrebbe far riflettere la politica italiana,

Perché è evidente che in campo energetico occorre un forte intervento pubblico



La produzione totale di energia in Unione Europea

- ❑ La produzione totale di energia in Unione europea è calata nell'ultimo decennio (-7,5 per cento)
- ❑ Le rinnovabili, invece, sono cresciute quasi del 40 per cento tra il 2010 e il 2020.
- ❑ Anche i paesi europei più indipendenti dal punto di vista energetico, come la Francia o i paesi dell'Europa orientale, dipendono fortemente dalle importazioni dall'estero.
- ❑ Il paese più indipendente è l'Estonia, con solo il 10 per cento del fabbisogno energetico soddisfatto dall'import. Tutti i paesi importano almeno un terzo della propria energia.



La produzione totale di energia in Unione Europea

- ❑ La produzione totale di energia in Unione europea è calata nell'ultimo decennio (-7,5 per cento)
- ❑ Le rinnovabili, invece, sono cresciute quasi del 40 per cento tra il 2010 e il 2020.
- ❑ Anche i paesi europei più indipendenti dal punto di vista energetico, come la Francia o i paesi dell'Europa orientale, dipendono fortemente dalle importazioni dall'estero.
- ❑ Il paese più indipendente è l'Estonia, con solo il 10 per cento del fabbisogno energetico soddisfatto dall'import. Tutti i paesi importano almeno un terzo della propria energia.



La dipendenza energetica dell'Italia

- ❑ In Italia, tre quarti del fabbisogno (73,45 %) sono soddisfatti con le importazioni.
- ❑ Negli ultimi 30 anni, il grado di dipendenza energetica dell'Italia ha registrato una variazione in aumento modesta, pari a 7 punti percentuali.
- ❑ In quanto a gas, la dipendenza è aumentata, negli anni, di quasi 30 punti percentuali.



emergenza energetica

- ❑ L'Italia è in piena emergenza energetica perché il prezzo del gas è quadruplicato e perché in Italia quasi il 60% dell'elettricità viene ancora prodotta con il gas.
- ❑ Le rinnovabili sono le energie che costano meno. Già quest'anno i produttori rinnovabili hanno stipulato con il GSE (società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze) contratti a prezzo fisso per 20 anni a 65 €/MWh, quasi un quarto rispetto al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica di gennaio 2022 pari a 225 €/MWh.



60 GW (1.000 mgw) di nuove rinnovabili in 3 anni: si può fare!

- Abbiamo la capacità di installare 20 GW di rinnovabili all'anno.**
- Già dieci anni fa avevamo installato oltre 11 GW disponendo di tecnologie meno performanti e sistemi di installazione meno efficienti.**
- 60 GW di nuovi impianti faranno risparmiare 15 miliardi di m³ di gas ogni anno, ovvero il 20% del gas importato.**
- O, in altri termini, oltre 7 volte rispetto a quanto il Governo stima di ottenere con l'aumento dell'estrazione di gas naturale.**
- Un altro contributo importante potrebbe arrivare dalla crescita della produzione di biometano da 1 Mld m³ a 10 Mld, utilizzando la frazione organica dei rifiuti urbani, industriali e agricoli**



LE RINNOVABILI E IL FV IN ITALIA

- ❑ **Al 31 dicembre 2021 risultano installati in Italia 1.016.083 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 22.594 MW. È quanto emerge dal Rapporto Statistico 2021 del GSE**
- ❑ **Gli impianti di piccola taglia (potenza inferiore o uguale a 20 kW) costituiscono il 93% circa del totale in termini di numerosità e il 23% in termini di potenza.**
- ❑ **La taglia media degli impianti è pari a 22,2 kW). Nel corso del 2021 sono stati installati sul territorio nazionale 80.491 impianti fotovoltaici – in grande maggioranza di taglia inferiore a 20 kW – per una potenza complessiva di 938 MW. Il 10% della potenza installata nel 2021 è costituita da impianti di taglia superiore a 1 MW.**
- ❑ **Inoltre, il numero degli impianti entrati in esercizio nel 2021 è significativamente più elevato rispetto all'analogo dato rilevato nel 2020 (+44,8%). Analogamente, risulta positiva anche la variazione della potenza installata (+25%).**



Il fotovoltaico in Lombardia

- ❑ In continuità con gli anni precedenti, nel 2021 la regione con la maggiore produzione fotovoltaica risulta la Puglia, con 3.881 GWh (15,5% dei 25.039 GWh prodotti complessivamente a livello nazionale).
- ❑ Seguono la Lombardia con 2.545 GWh e l'Emilia Romagna con 2.394 GWh, che hanno fornito un contributo pari rispettivamente al 10,2% e al 9,6% della produzione complessiva del Paese.
- ❑ La Lombardia si conferma la Regione con il maggior numero di impianti fotovoltaici (oltre 160.000, che concentrano il 12% della potenza complessiva installata nel Paese), seguita dal Veneto (circa 148.000 impianti). La regione con maggiore potenza installata è invece la Puglia, con quasi 3 GW, il 13% del totale nazionale.



Comunità energetiche rinnovabili di nuova generazione

- ❑ La conversione in legge del Decreto Mille proroghe 162/2019 sono state introdotte anche nel nostro Paese le "comunità energetiche rinnovabili", ovvero associazioni tra cittadini, attività commerciali, autorità locali o imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di impianti per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.
- ❑ D'ora in avanti associazioni di cittadini, catene di negozi, enti territoriali o aziende con uffici nello stesso stabile potranno dotarsi di un impianto condiviso, con una potenza complessiva inferiore a 200 kW, per l'autoproduzione di energia per il consumo immediato o per stoccarla in sistemi di accumulo (e utilizzarla quando necessario).
- ❑ La legge è un importante passo in avanti verso uno scenario energetico basato sulla generazione distribuita, che porterà allo sviluppo di energia a chilometro zero e di reti intelligenti



Una comunità energetica è un soggetto giuridico

- ❑ si basa sulla partecipazione aperta e volontaria degli iscritti ed è controllato da soci o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla comunità;
- ❑ i cui soci o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri soci o membri o alle aree locali in cui opera.
- ❑ La legge richiede che gli impianti di produzione installati siano nuovi, alimentati da fonti rinnovabili, abbiano singolarmente:
 - una potenza massima di 200 kW
 - siano connessi alla rete elettrica attraverso la stessa cabina di trasformazione media/bassa tensione (Alta Tensione) da cui la comunità energetica preleva anche l'energia di rete.



Che cosa sono la comunità energetica e l'autoconsumo collettivo

- I membri **della comunità energetica** possono essere persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale.
- Lo schema di autoconsumo collettivo è costituito da un gruppo di almeno due auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e si trovano nello stesso edificio o condominio. Gli auto consumatori di energia rinnovabile sono clienti finali che producono energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo. Essi possono altresì immagazzinare o vendere energia elettrica rinnovabile autoprodotta, purché questa attività non costituisca l'attività commerciale o professionale principale.



Come nasce una comunità energetica

FASE 1: SCOUTING

- Verifica dell'interesse di costituzione della comunità energetica tra i soggetti localizzati nella stessa area geografica

FASE 2: COSTITUZIONE DELLA COMUNITÀ

- I soggetti interessati costituiscono l'associazione (ente terzo settore, cooperativa, etc.). L'associazione deve avere carattere NO PROFIT

FASE 3: PREPARAZIONE GARA

- Redazione documentazione gara di appalto per la realizzazione degli impianti

FASE 4: REALIZZAZIONE IMPIANTI

- Realizzazione di uno o più impianti finanziati direttamente dai soci o da un soggetto terzo



Come nasce una comunità energetica (1)

FASE 5: ACCESSO AGLI INCENTIVI

- ❑ La comunità energetica, una volta entrata in esercizio, richiede gli incentivi MISE e ARERA che vengono corrisposti dal GSE

FASE 6: PAGAMENTO BOLLETTE

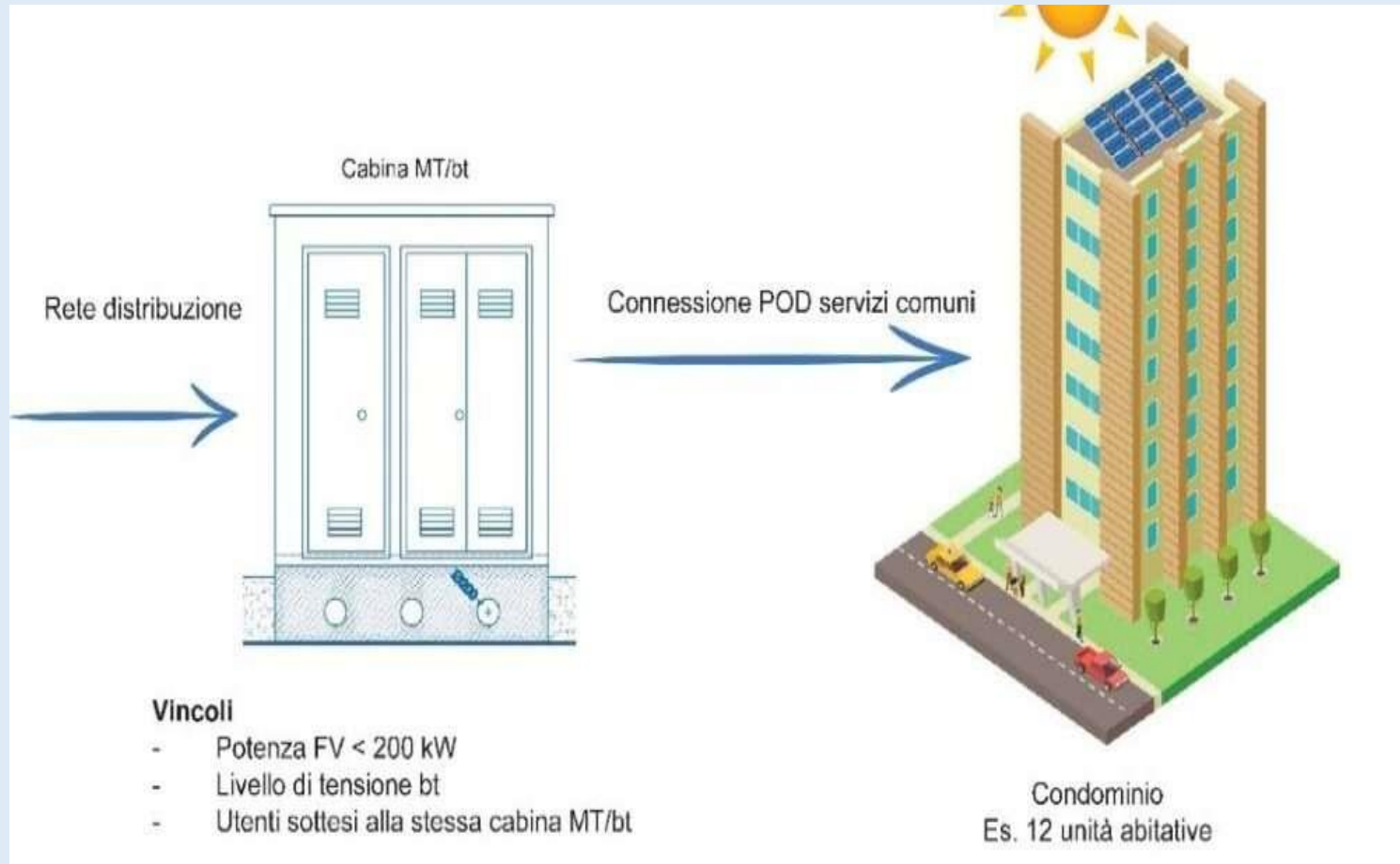
- ❑ Ciascun membro continua a pagare l'energia elettrica al proprio fornitore. La bolletta si paga "intera", in quanto gli incentivi non abbassano la bolletta ma vengono erogati a conguaglio

FASE 7: RIPARTIZIONE BENEFICI

- ❑ La comunità energetica stabilisce l'algoritmo di ripartizione dei benefici. Può anche volturarsi le bollette e addebitare ad ogni membro solo la differenza

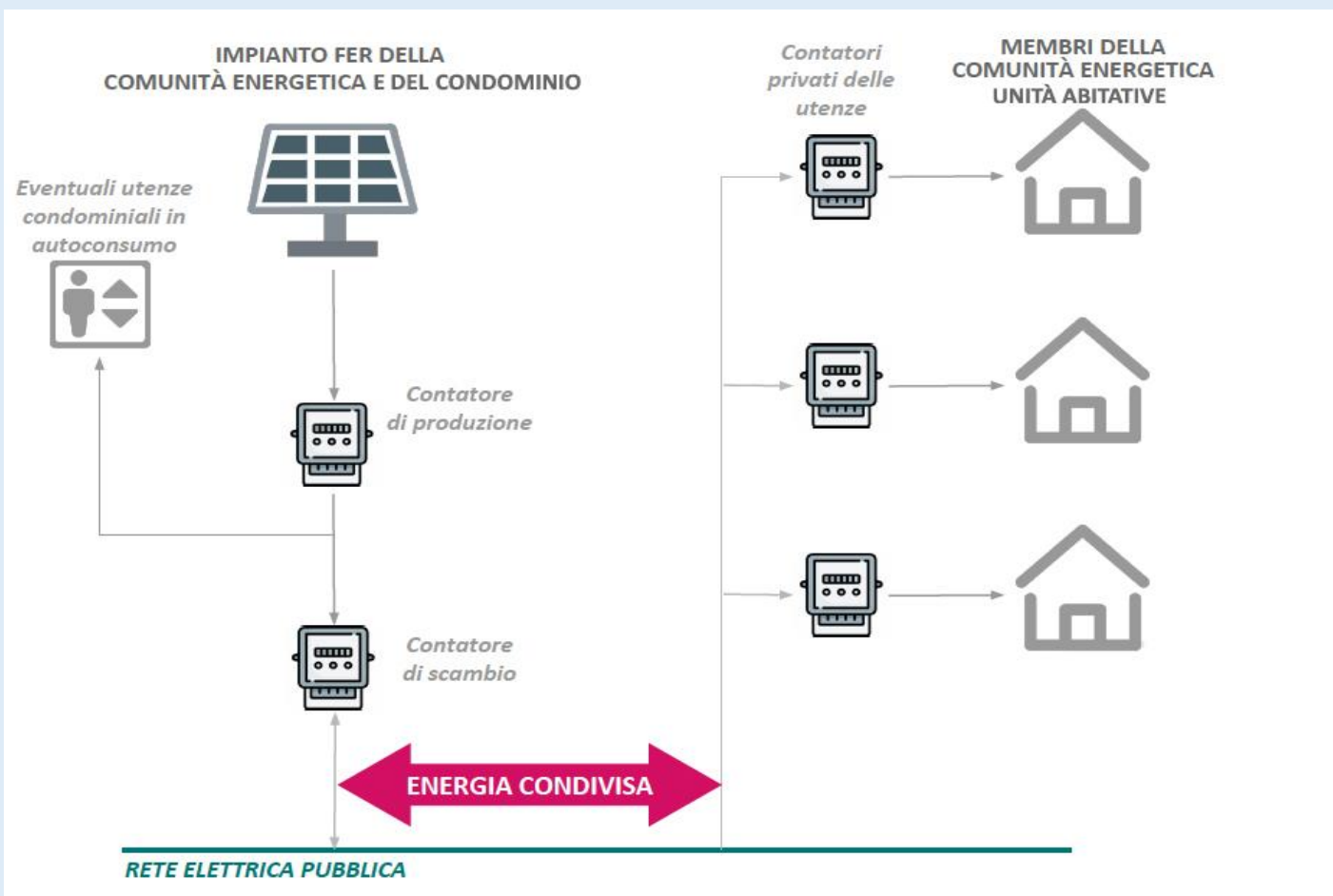


Come avviene lo scambio



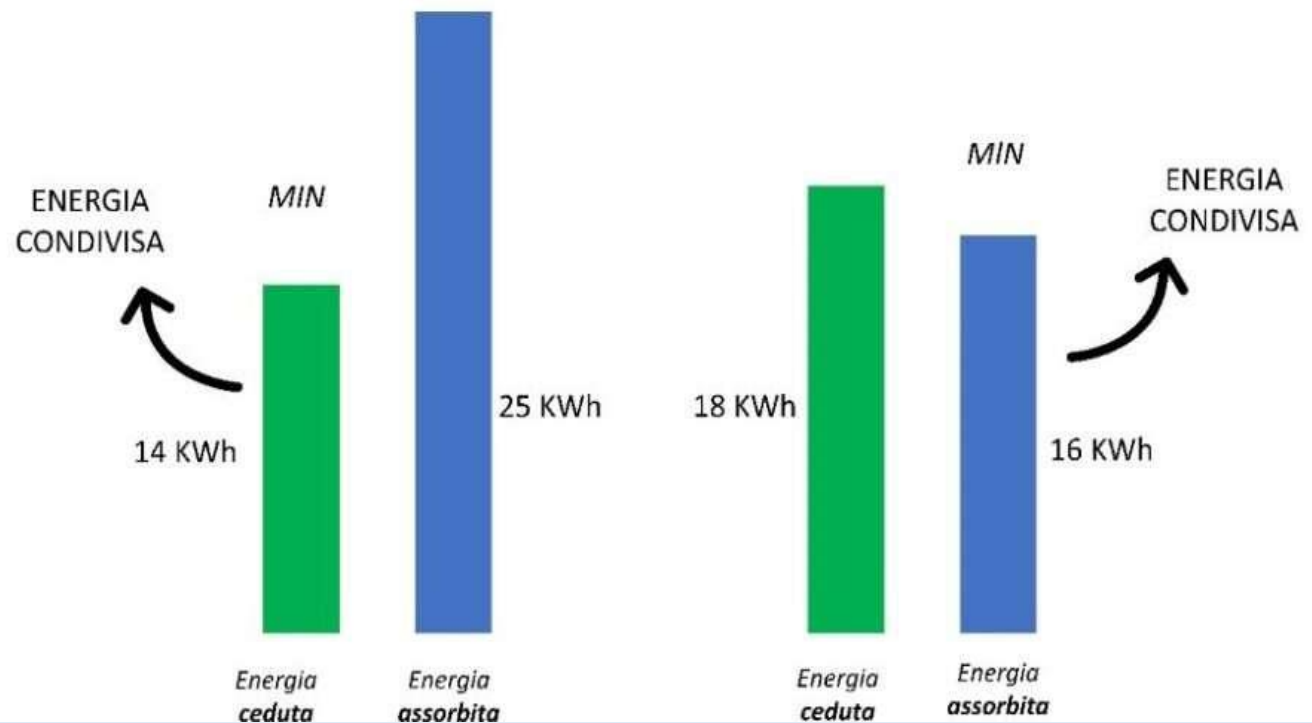
Il concetto di Energia condivisa

L'incentivo corrisposto dallo Stato è calcolato sulla base dell'**ENERGIA ELETTRICA CONDIVISA**, definita come il **minimo, in ogni ora**, tra la somma dell'**energia elettrica effettivamente immessa** e la somma dell'**energia elettrica prelevata** dai punti di connessione della comunità di energia rinnovabile.



La condivisione dell'energia all'interno della comunità energetica

La condivisione dell'energia prodotta avviene utilizzando la rete di distribuzione esistente. L'energia condivisa è pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati.



Caso A: Energia ceduta in rete impianto FV < energia assorbita dalla comunità energetica. In questo caso l'energia condivisa tra i partecipanti alla comunità ammonta a 14 kWh.

Caso B: Energia ceduta in rete impianto FV > energia assorbita dalla comunità energetica. L'energia condivisa risultante è pari a 16 kWh.



Il compenso

L'accesso agli incentivi per l'energia condivisa è basato su un sistema di tariffazione che premia l'energia autoconsumata istantaneamente, con compensi periodici corrisposti dal GSE per i benefici ambientali e sociali generati dalla comunità energetica:

- **Tariffa premio MiTE fissa per 20 anni pari a 110 €/MW sull'energia condivisa nella comunità;**
- **Rimborso fisso per 20 anni di circa 9 €/MW sull'energia condivisa per valorizzare i benefici forniti alla rete;**
- **Compenso per la vendita sull'energia immessa in rete variabile in base al prezzo zonale (Prezzo Unico Nazionale).**

I compensi non sono soggetti a tassazione, dunque ogni membro continua a pagare la bolletta al proprio fornitore di energia elettrica e riceve periodicamente dalla comunità energetica un contributo per la condivisione dei benefici generati.



Come vengono ripartiti i benefici economici

Come ripartire fra i membri i ricavi derivanti dall'energia prodotta attiene alle regole di funzionamento della comunità energetica, che ciascuna comunità stabilisce liberamente attraverso un contratto di diritto privato o regolamento.

- **Per esempio si può decidere di ripartire i guadagni della vendita:
per energia in eccesso in modo uguale fra tutti i soci ma di**
- **privilegiare, nella suddivisione degli incentivi, quanti si sono adoperati affinché i propri consumi fossero contemporanei alla produzione di energia.**
- **Da un punto di visto pratico, ogni membro della comunità continua a pagare per intero la bolletta al proprio fornitore di energia elettrica, ma riceve periodicamente dalla comunità un importo per la condivisione dei benefici garantiti alla comunità.**

Tale compenso, non essendo tassato, equivale di fatto a una riduzione della bolletta.



A chi è rivolta

L'ADESIONE ALLA COMUNITÀ ENERGETICA È APERTA A
TUTTI CON I SEGUENTI VINCOLI

VINCOLI GEOGRAFICI

- L'adesione alla comunità energetica è aperta a tutti. Ciascun impianto deve essere connesso su reti elettriche BT sottese alla medesima cabina secondaria.
- Occorre pertanto definire geograficamente le utenze che sono servite dalla stessa cabina. Utenze sottese a cabine diverse aderiscono a comunità energetiche diverse.
- Non è invece necessario che l'impianto si trovi sopra l'edificio
Per aderire allo schema di autoconsumo collettivo, l'impianto deve essere localizzato nell'area afferente il medesimo edificio o condominio.



A chi è rivolta

L'ADESIONE ALLA COMUNITÀ ENERGETICA
È **APERTA A TUTTI** CON I SEGUENTI VINCOLI

VINCOLI TECNICI

- Sono ammessi solo impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.
- Sono ammessi solo impianti di nuova realizzazione o potenziamenti di impianti esistenti
- Ciascun impianto deve avere una potenza non superiore a 200 kW

VINCOLI TEMPORALI

- Vengono accettati solo impianti entrati in esercizio tra il 1° marzo 2020 ed entro 60 giorni successivi alla data di entrata in vigore del recepimento della Direttiva europea RED II (termine ipotizzato attorno ad agosto 2021)



Che vantaggi offre

Benefici ambientali



- Collabora al raggiungimento degli obiettivi di produzione da fonti rinnovabili
- Permette di ridurre le emissioni di CO2 per produrre energia elettrica
- Riduce la dipendenza energetica da fonti fossili di importazione

Benefici sociali



Autoproduzione e condivisione dell'energia tra i membri della comunità e tra i condomini.

▪ Creazione di **aggregazione e sviluppo** a livello locale
Adozione di politiche di sostegno dei più svantaggiati, a costo zero, all'interno della stessa comunità energetica

▪ **Contrasto alla "povertà energetica"**, ovvero l'eccessiva distrazione di risorse del proprio reddito per far fronte alle bollette energetiche



Uno strumento contro la povertà energetica

- Le comunità consentono a soggetti in stato di povertà energetica che non potrebbero mai investire nella realizzazione di impianti a fonte rinnovabile di condividere, invece, i benefici della installazione di un impianto a fonte rinnovabile e di ottenere così importi che contribuiscono alla riduzione dei loro costi energetici.**
- Gli importi che i soggetti in situazione di povertà energetica potranno ottenere saranno tanto più alti quanto minore è il costo di investimento sopportato dalla Comunità.**
- Il massimo contributo alla povertà energetica si potrà dunque ottenere quando la Comunità si avvale della detrazione fiscale congiuntamente allo sconto in fattura;**
- quando per la condivisione di energia si utilizzano impianti messi a disposizione (anche grazie a contributi pubblici) dai Comuni gratuitamente o a condizioni molto favorevoli.**



Da un punto di vista pratico

Per contrastare la povertà energetica

- evitare di subordinare l'associazione alla comunità al pagamento di quote di associazione;
- prevedere nello Statuto o negli accordi per la ripartizione dei proventi che una quota parte preferenziale delle restituzioni ai membri sia garantita ai soggetti in stato di povertà energetica;
- ridurre quanto più possibile le spese di gestione della comunità attraverso il ricorso a strumenti quanto più possibili semplici come le associazioni non riconosciute;
- cercare per quanto possibile di massimizzare le condizioni di convenienza dell'adesione alla comunità attraverso l'uso del beneficio fiscale della detrazione fiscale, ovvero attraverso il convenzionamento con impianti messi a disposizione dai Comuni.



Il ruolo dei comuni e delle leggi regionali

- Le varie esperienze di legge regionale riconoscono e affidano ai comuni un ruolo attivo**
- La comunità dell'energia incide su una dimensione prettamente locale che deve coordinarsi con il governo del territorio locale**
- La comunità energetica uno strumento partecipativo di valenza pubblica**
- Le comunità energetiche sono un mezzo per la valorizzazione delle risorse locali e la cui progettualità non può quindi che essere fondata su una ricognizione delle risorse territoriali e sui principi di governo del territorio locale esercitato dagli enti locali**





Modelli di intervento dei Comuni

I Comuni e le loro forme aggregative (Unioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi) sono un importante centro di sviluppo delle comunità energetiche.

La natura delle comunità energetiche implica la necessità di attivare un coinvolgimento attivo di cittadini e imprese sia nella creazione di soluzioni istituzionali pubblico/privato sia promuovendo l'iniziativa privata locale, con soluzioni differenziate

Sulla base dell'esperienza rilevata il modello di intervento dei comuni può essere di due tipi (principali)



**Intervento
diretto**



**Intervento
indiretto**

Modalità di intervento indiretto

Il Comune assume un ruolo super partes di individuazione delle potenzialità, monitoraggio dell'uso delle risorse e dei risultati a garanzia che questi rispettino effettivamente i principi di diffusione di benefici a livello locale.

- **Il comune così:**

- mantiene il suo ruolo primario di pianificazione del governo del territorio senza intervenire nelle dinamiche di sviluppo delle iniziative che rimangono liberamente effettuabili dai privati
- svolge i ruoli attribuitigli dalla legge in materia di autorizzazione degli impianti e più in generale degli interventi (ove previsti)
- svolge un ruolo di garante della bontà e garanzia delle iniziative in termini di compatibilità con il governo del territorio e delle risorse locali e degli effetti che le iniziative dovrebbero riversare sul livello locale



Modalità di intervento diretto

Il comune si fa parte attiva assumendo delibere atti a conformare il percorso di formazione di una comunità energetica fino a essere parte fondante di una comunità energetica

Costituiscono i passi principali di un intervento diretto (a titolo esemplificativo e non esaustivo) i seguenti passaggi:

- **accordo tra più comuni (opzionale)**
- **avvio ed esecuzione di una fase ricognitiva**
- **realizzazione di uno studio di fattibilità**
- **delibera di costituzione di una comunità energetica o delibera di adesione una comunità energetica esistente**



TURANO LODIGIANO

SOLISCA

Luce, luminosità, calore, vita, vitalità, energia...

2 Impianti potenza di 47,5 kwp posizionati su palestra e spogliatoi campo di sportivo;

- ❑ Possibilità in condivisione per il fabbisogno annuo del comune e di circa 40 famiglie;**
- ❑ Gli impianti realizzati da Sorgenia perché rientranti nelle compensazioni economiche e ambientali a seguito d'insediamento di una centrale elettrica sul territorio di Turano**
- ❑ Una volta verificato che l'autoconsumo in sito sarebbe stato solo del 23% dell'energia prodotta e il resto sarebbe stato immesso in rete ($23\% \times 53.475 = 12.299$ kWh/anno) si è deciso di costituire la comunità per socializzare i benefici.**



Ipotesi produzione consumo energia comunità « Solisca »

- ❑ Potenza complessiva installata = 47,5 kWp
- ❑ Ore di funzionamento per produzione di energia da FV = 1150 ore /anno
- ❑ Energia Prodotta = $47,5 \times 1150 = 54.625$ kWh/anno
- ❑ Autoconsumo in sito = 23% • Energia Autoconsumata in Sito = $23\% \times 54.625 = 12.563$ kWh/anno
- ❑ Energia Immessa in rete = Energia Prodotta – Autoconsumo in sito = $54.625 - 12.563 = 42.062$ kWh/anno
- ❑ Autoconsumo Virtuale LOW = 45% dell'energia immessa in rete
- ❑ Consumo medio membro (residenziale) = 2.500 kWh/anno
- ❑ N. membri = 20 -> Consumo membri = 50.000 kWh/anno
- ❑ N. 2 edifici comunali con un consumo pari a $18.000 + 6.000 = 24.000$ kWh/anno
- ❑ Consumo totale CER (membri + edifici comunali) = $50.000 + 24.000 = 74.000$ kWh/anno



Da dove iniziare quindi?

- ❑ **Delibera di Giunta Comunale che approva**
- ❑ **linee indirizzo per la costituzione della CER**
- ❑ **Gli atti necessari**
 - **Atto Costitutivo,**
 - **Statuto,**
 - **Regolamento funzionamento**
 - **autorizzazione al Sindaco ad espletare tutte le pratiche necessarie per la costituzione di una CER**
- ❑ **Predisposizione del “bando” per raccogliere le manifestazioni di interesse**
- ❑ **Raccolta adesioni/manifestazioni di interesse da parte dei potenziali membri**

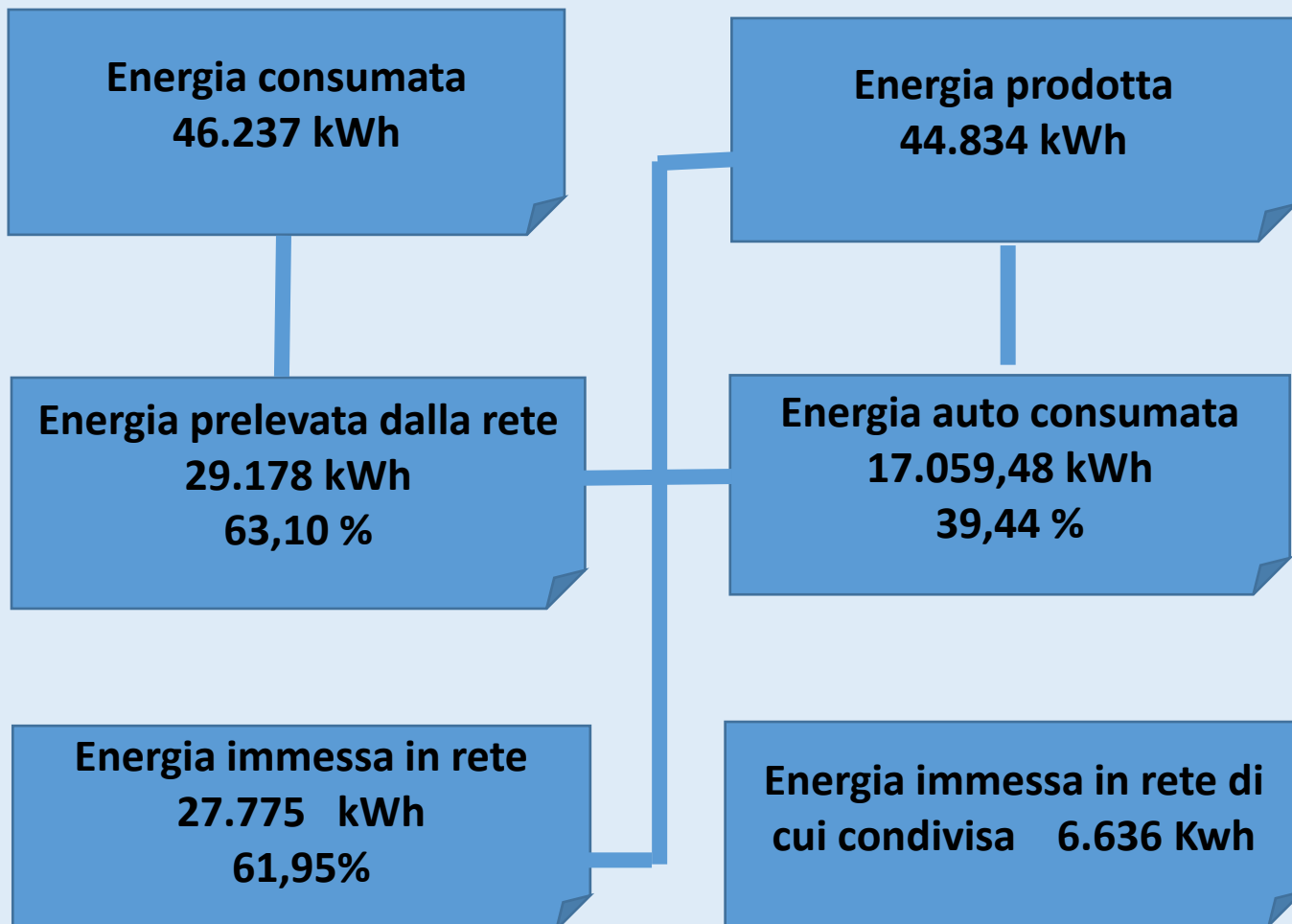


I passi successivi

- ❑ Il primo passo da compiere è senza dubbio individuare il DSO (Distribution System Operator)
- ❑ Richiesta formale al DSO di fornire l'ubicazione dei clienti rispetto alle cabine di media e bassa tensione inviandogli i codici POD degli utenti che vorrebbero costituire/aderire alla CER. (Si è in attesa della delibera ARERA che supera il vincolo della cabina di media e bassa tensione).
- ❑ Documento per richiedere al GSE la valorizzazione economica e incentivazione dell'energia condivisa allegando;
 - ❑ Statuto della comunità;
 - ❑ Elenco clienti finali membri della comunità;
 - ❑ Dichiarazione di conformità che tutti i membri della comunità posseggono le caratteristiche per essere membri di una comunità energetica rinnovabile;
 - ❑ Dichiarazione di conformità impianti di produzione;
 - ❑ Dichiarazione sulla compatibilità della comunità agli incentivi per l'autoconsumo collettivo.



I CONSUMI DELLA COMUNITA'



BENEFICI ECONOMICI E AMBIENTALI DELLA COMUNITA'

**Benefici economici
Complessivi
€ 13.669,47**

**Valore del risparmio
in bolletta
€ 5.622,51
41,13 %**

**Valore vendita energia
immessa in rete
€ 6.695,83€
48,93 %**

**Incentivi per energia
condivisa e auto
consumata € 696,99
5,09 %**

**Emissioni CO2 evitate
23.762,23 kg**

**Alberi equivalenti piantati
2.376**

L'**energia condivisa** all'interno della **comunità** è pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'**energia** elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti della **comunità** e l'**energia** elettrica prelevata dall'insieme dei membri associati.



L'aggregazione che genera valore

Le comunità energetiche rappresentano una forma d'azione collettiva e collaborativa per la transizione energetica. Un nucleo di realtà che scelgono di alimentare le proprie utenze con energia pulita, autoprodotta e condivisa.

L'opportunità che permette di migliorare l'impatto ambientale dei singoli e della collettività, di ridurre i costi in bolletta, contribuire allo sviluppo di reti energetiche sostenibili e accedere agli incentivi per l'energia condivisa.

Scegli di costituire una comunità energetica rinnovabile (CER) o di aggregarti a una configurazione già esistente per diventare consumatore e/o produttore di energia rinnovabile e conseguire benefici economici, ambientali e sociali per te stesso e per il territorio.



G
R
A
Z
I
E

